Anno XV N. 197 — Udine, Venerdì 2 Settembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 20 in quarta pagina cc. 20
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il recente congresso dei sindaci di Ancona

e il «referendum» amministrativo

Tra le deliberazioni prese dai sindaci italiani convenuti a Congresso in Ancona, una ne voglio notare, che per me e per quanti si interessano all'autonomia dei nostri Comuni merita d'essere esaminata e discussa. I sindaci italiani riconobbero la necessità, per il buon andamento finanziario dei nostri Comuni, di consultare direttamente gli elettori, i contribuenti quando si tratti di aumento d'imposte, oppure di contrarre mutui o d'assumere impegni a lunga scadenza. Fu, in una parola, il *referendum* popolare che si vorrebbe introdurre — non il *referendum politico* come esiste nella Svizzera, negli Stati Uniti d'America, e come ultimamente venne adottato nella revisione della Costituzione belga — ma il *referendum* puramente e semplicemente amministrativo.

Questa specie di *referendum* amministrativo esiste nell'amministrazione comunale inglese, dove nella parrocchia *(parish)* esiste l'amministrazione autonoma diretta da tutti gli interessati. Il principio costitutivo della parrocchia inglese si è che il potere sovrano risiede nell'assemblea di tutti quei suoi abitanti che pagano la tassa dei poveri: quest'assemblea dicesi *vestry* e *vestryman* ogni membro di essa. E' la *vestry* — corpo costituente — che elegge gli ufficiali della parrocchia, i quali non agendo che come mandatari di essa, debbono da lei ripetere l'indirizzo dell'amministrazione e a lei rendere conto di ogni loro atto.

L'assemblea generale degli elettori noi troviamo nella Svezia e Norvegia « *(Kommunalstämma)* nei Comuni rurali della Germania, nel *mir* russo; ma dove il *referendum* amministrativo è ammesso e funziona con istituzioni più simili alle nostre è nella Serbia. Secondo la legge 24 marzo 1866, modificata da quella dell'8 ottobre 1875, il Comune è amministrato: 1 da un Consiglio; 2 da una Giunta esecutiva; 3 dall'assemblea generale degli elettori. Chi amministra ordinariamente il Comune è il Consiglio comunale; tuttavia sonvi dei casi in cui la deliberazione del Consiglio comunale si fa seguire dall'approvazione degli elettori, che viene indicata col nome di *Zbor*.

Lo Zbor si convoca nei seguenti casi: 1. per procedere all'elezione del sindaco, della Giunta, dei consiglieri municipali e e dei supplenti; 2. per dare il proprio avviso sulle proposte d'aggregazione d'un Comune in più; 3. per decidere nei casi e nelle questioni appositamente dalla legge indicati; 4. per votare le contribuzioni comunali, per deliberare sui prestiti, sulle alienazioni degli immobili di proprietà del Comune, su tutte le costruzioni e su tutte le imprese per cui è necessario contrarre un debito.

L'istituzione è così antica in Italia: nella Lombardia sono ancora celebri i Convocati onde anche i tempi di servitù seppero i Comuni avvantaggiarsi: ogni volta che si trattava di approvare spese o di rivedere i conti dell'anno, tutti i censiti dovevano essere adunati perchè manifestassero la loro volontà. Ordinariamente il Convocato si radunava due volte all'anno: nella prima adunanza che si teneva in gennaio o in febbraio, si discuteva la gestione degli amministratori, o si formava il ruolo degli individui soggetti alla tassa personale: nella seconda adunanza, che si teneva in settembre od ottobre, si nominavano gli amministratori, i revisori per l'anno in corso e si discuteva il bilancio preventivo. Potevasi tenere pure adunanze straordinarie, come pure potevano, i Convocati occuparsi di altre materie attinenti alla pubblica igiene, all'annona, alle acque o strade, all'istruzione ecc., conferivano eziandio i benefici parrocchiali che fossero di patronato comunale.

Il Rattazzi, nella sua relazione alla legge comunale del 1859, ebbe parole di vero elogio per l'istituto dei Convocati: e lo stesso ebbe a fare l'on. Boncompagni nella relazione al Progetto di legge Peruzzi del 1863, dove deplorò che il nuovo Regno italiano avesse voluto negare la consacrazione a taluna delle franchigie che l'oppressione straniera non aveva ancora distrutte nella penisola nostra.

Del *referendum* amministrativo nei nostri atti parlamentari più non troviamo parola fino al 1880 in cui la commissione della Camera dei deputati, eletta a riferire sulla riforma comunale e provinciale di cui s'era in quel tempo presentato un progetto, approvò la proposta degli onorevoli Codronchi e Piccoli, che le deliberazioni dei Consigli comunali relative al patrimonio od alle imposte, fossero soggette al voto degli elettori: formulava apposito articolo, ed il relatore della Commissione, onorevole Mazza, con molte osservazioni ne raccomandava caldamente l'approvazione. Nella discussione della nuova legge comunale e provinciale nel 1888 fu raccomandata moltissimo l'introduzione del *referendum* amministrativo, ma non se ne volle sapere e si preferì creare con nuovo danno delle autonomie comunali, la Giunta amministrativa.

Recentemente nel Congresso dei Sindaci italiani l'*appello diretto* agli elettori in certe questioni amministrative fu riconosciuto necessario.

Le condizioni religiose di Berlino

La *Germania* ha un lungo articolo di tre colonne in cui torna sull'antico tema della mancanza di assistenza religiosa a Berlino, e questa volta cita documenti e cifre, che veramente destano penosa impressione.

In tutta la città e sobborghi di Berlino abitano oltre a 200,000 cattolici; eppure le chiese che si hanno a disposizione non sono che due: quella di S. Edwige e quella di S. Michele. Vi sono poi 11 cappelle; ma tutte comprese (non escluse le due chiese) non possono contenere più di 13 mila persone. Ammettendo che alla domenica si celebrino tre Messe, queste potranno essere ascoltate da 39 mila persone, e tutta la grandissima maggioranza cattolica è costretta, pur non volendo, a non udire la Messa.

Il numero dei sacerdoti è spaventosamente esiguo, perchè l'ultima statistica porta, che in tutta la città non prestano la loro opera nelle parrocchie più di trenta sacerdoti, compresi i Domenicani e gli altri regolari, che aiutano i *Parroci*.

Se a questo si aggiunga le distanze immense che si devono percorrere per andare da un punto all'altro delle parrocchie che contano 25 o 30 mila abitanti, le difficoltà che alla cura delle anime offre una città piena di opifici, riboccante di proletarii, popolosa oltre ogni altra di Germania ed abitata da persone di religione, lingua e nazionalità diverse; si vedrà che le condizioni religiose cattoliche riescono anche più miserevoli di quello che si crede.

Gli aiuti, che sotto un punto di vista generale, il giornale del Centro propone, sono specialmente quello di invitare a recarsi a Berlino i sacerdoti delle provincie più lontane della nazione, come quelle dell'estremo oriente ed occidente della Prussia, ove, grazie a *Dio*, il numero degli ecclesiastici è più cospicuo; quello di continuare a costruire novelle Chiese coi danari dei cattolici, sia indigeni sia forestieri, perchè nella Chiesa cattolica non vi sono stranieri, guadagnandosi, così, come già hanno fatto munificenti benefattori, le benedizioni di Dio e la gratitudine del popolo cattolico di Berlino.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 31 Agosto 1892

In una delle mie ultime corrispondenze vi annunciavo la grande illuminazione che avrà *luogo* in Genova nella occasione delle feste per la venuta dei Reali; e ve ne promettevo la descrizione. Allora era giunto all'Ufficio stampa il comunicato ufficiale del Municipio circa questa illuminazione. Oggi i preparativi, che sono quasi giunti a termine per un lavoro assiduo che dura notte e giorno, lasciano prevedere che sarà qualche cosa di straordinario veramente; e permettono di constatare *de visu* anticipatamente quanto col *suo genio* ha saputo ideare il celebre Zentilomo, il re... dei *luciferi* (vedi vocabolario latino).

Le nostre vie principali dunque da piazza Corvetto a piazza Principe, daranno in quella sera l'immagine di imponenti gallerie fantastiche, corsi di luce e di multiformi colori. Ovunque pennoni portanti stemmi Sabaudi o stelle d'Italia, illuminati da giacinti cadenti; grandi spiragli a palmizii ricoperti in tutte le loro linee da globi variopinti contornati da merlature a gaz; candelabri ad ombrelloni; intrecci aerei di arcate per via Roma a forme varie e in altre vie principali.

Via Balbi, la sontuosa strada dagli splendidi palazzi, chiamata da una illustre scrittrice, madam. di Staël *degna di un congresso di re*, e dove appunto s'erge il nostro palazzo reale, presenterà un vero incanto per una ingegnosa illuminazione a doppie arcate congiunte insieme con miriadi di globi e fiori. Vi saranno poi grandi candelabri alti 12 metri in forme strane e artisticamente bizzarri. Formati da grandi braccia a mezza curva, altri porteranno globi convessi a forma di fuchsie ed altri palme trasparenti sormontati da grappi di lumi a foggia di fiori disposti in grandi *bouquets*. E quindi arcate a spalliera in fogliami trasparenti con globi a tinta verde-iride.

Via Caldi avrà ben 216 candelabri a dischi Chinesi. — Viene quindi piazza Annunziata con 14 grandi candelabri portanti fra le altre cose, grandi foglie di palma trasparenti.

Al largo della Zecca sopra una cascata che vi si trova, si prepara lo stemma di Castiglia col mogramma della Regina Isabella la Cattolica, la protettrice del nostro Colombo, e sarà questo un omaggio postumo alla sua sovrana munificenza e protezione accordata in onta al dilegio e alle ripulse anche degli scienziati.

Il tratto dai quattro canti di S. Francesco, via Garibaldi, palazzo Municipale, piazza Fontane Morose, avrà la *solita* imponente profusione di torcie; via Carlo Felice sarà illuminata a gruppi fantastici; la *fronte della Galleria Mazzini* avrà multiformi globi variopinti, e 110 pennoni, come

---

77 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

Egli pesò ad una ad una tutte le parole di quello scritto, cercandovi invano un'espressione di affetto, che potesse dargli un po' di speranza per l'avvenire, e nella solitudine fredda della sua casa fantastica, che ben presto non doveva essere più sua, abbandonossi ad un accesso di dolore, tale che egli non ne avrebbe creduta capace la sua indole tranquilla.

Ma poi il sentimento del dovere si fece sentire forte di nuovo in lui; ei si rammentò che bisogna attendere agli affari, e regolarli per quanto fosse possibile.

Uno dei primi obblighi che egli sentiva di avere era di avvertire i suoi parenti che loro restava pochissimo perchè avevano affidato al banchiere quasi tutto.

Doveva inoltre rispondere a sua moglie. Ma che avrebbe a dirle? Doveva supplicarla di ritornare? E per offrirle? Che cosa? La povertà con un marito che ella non amava, mentre presso la matrigna non avrebbe conosciuto le privazioni. D'altra parte non aveva scelto ella così? La sua angoscia era al colmo. Anch'egli si sentiva quasi impazzire. Ma in quell'istante gli giunse una lettera di sua madre che egli aperse con impazienza insieme e con paura.

I suoi genitori sapevano tutto, perchè poco dopo la sua partenza un giornale avea recato la nuova della catastrofe. La signora Mainault si affrettava a dire che, se le dolorose notizie non erano esagerate, ella e suo marito erano pronti a dar tutto ciò che possedevano purchè il nome della nuora loro rimanesse senza macchia.

« Noi siamo troppo vecchi, scriveve ella, per essere affezionati ai beni di questa terra. Mio povero figlio, tu lavorerai come per il passato, ma il pensiero della tua cara moglie ti darà coraggio. »

Dunque i suoi genitori volevano privarsi di tutto per risparmiare il disonore al nome che avea portato Gilberta, ed ella li fuggiva avendo orrore di quella povertà che essi accettavano con gioia per amore di lei!

Era troppo. Clemente soffocò un grido di dolore, e, riprendendo la lettera di sua moglie, la rilesse piangendo.

Perchè sua madre, il buon angelo della sua vita, non era là in quell'istante? Colla sua delicatezza femminile ella si sarebbe meno fermata alle parole, ma avrebbe scorto che la carta portava il segno delle lacrime, che il carattere era tremante, lo stile incoerente; avrebbe compreso che quella lettera era stata scritta da una donna desolata in un momento di esaltazione febbrile.

— Certo che posso io risponderle, disse egli fra sè, se non che resti dove soffre meno, dove avrà meno privazioni, dove infine s'è recata spontaneamente prima d'avermi riveduto? Se mi resta qualche cosa la richiamerò; se non posso offrirle nulla non è mio dovere di spezzare il mio cuore e di non ascoltare che il suo vantaggio?

Non ascoltando che il suo affanno, persuaso di essere per Gilberta un oggetto di repulsione, egli scrisse le righe seguenti:

« M'hai conosciuto male pensando ch'io potessi provare contro tuo padre un sentimento di collera o di rancore. Non m'aveva egli confidato ciò che egli avea di più caro al mondo? Di quella mia ricchezza non me ne importava che per te. Sapeva quando ritornai da te che la sostanza di tuo padre e la mia erano fuse insieme. Tu mi domandi ora se tutto è perduto? Ci resta ancora qualche cosa; ma i miei genitori mi scrivono che ciò che hanno deve essere adoperato perchè il tuo nome esca senza macchia da questa prova. Io so che tal modo di agire sarà secondo i tuoi voti. Salvato l'onore, noi rimarremo poveri; ma io mi sento giovine e forte, e posso lavorare, e gli studi ai quali mi sono dedicato questi ultimi anni mi permetteranno forse di trovare un'occasione più fruttuosa che quella di un giorno. Posso io però chiederti di stare con me il tempo che deve trascorrere prima che io raccolga di nuovo una qualche sostanza? posso io chiederti di partecipare alle mie prime lotte e d'essere testimonio di esse? Così potessi io procurarti una condizione degna di te, e, farti comprendere quanto ti amo,

(Continua.)

sopra descrissi, sorreggeranno la illuminazione di via Soma.

Ai quattro lati della vasta piazza Cornetto furono eretti eleganti ed artistici chioschi di forme strane, terminanti in campanelle a varii colori che nel loro insieme costituiscono immensi fiori con calici e corolle che illuminati produranno un effetto sorprendente; negli intervalli vi saranno poi candelabri a fantasia e all'imboccatura di via Assarotti già è preparato su di un arco appositamente costrutto uno stemma *Sabaudo con corona reale*, di forme veramente gigantesche che sarà sfondo alla bellissima illuminazione.

Infine piazza Deferrari sarà illuminata con 13 spirali a tre ordini, sormontati da *bouquets* ed altri ornamenti in forme alternantisi. E alla estremità della piazza di fronte al parco del nostro Massimo un grande frontone sormontato dallo stemma di Genova recherà la scritta:

Genova a Colombo 1892

Attorno al Monumento di Cristoforo Colombo s'ergeranno grandi candelabri a cimiero cogli stemmi di Savoia e di Genova.

Questo quanto alla grande illuminazione speciale artistica. La sera poi del giorno in cui si faranno le regate alla presenza delle L.L. M.M. saranno illuminati i profili delle colline e dei forti che fanno ampia corona al porto, e tutti i terrazzi e le finestre dei fabbricati e stabilimenti pubblici che lo prospettano. — *Mi* consta inoltre che la commissione dei festeggiamenti all'Esposizione Italo-Americana ha preparato un programma di divertimenti che varranno ad attirare forti correnti di pubblico all'Esposizione nei giorni della visita reale.

Per quelle sere in cui non vi saranno coincidenze con altri festeggiamenti in città, si preparano quattro grandi illuminazioni fantastiche diverse, che avranno luogo nel recinto dell'Esposizione.

Parecchie bande municipali, fra cui la celebre di Ginevra, suoneranno in quei giorni e nelle sere all'Italo-Americana. Una splendida idea avrà poi la sua effettuazione nel giorno in cui S. M. la Regina Margherita visiterà l'Esposizione: Una *grande solennità musicale cui prenderanno* parte le masse orchestrali e corali del Carlo Felice.

Farà parte di questa la cantata — Apoteosi — Cristoforo Colombo, composta dall'ottimo nostro M.o Perosio, cantata per cui è grande aspettazione nel mondo musicale. Mi si accerta che la celebre Darlòs, che attualmente è una applauditissima Desdemona al nostro Massimo, ha già accettato l'incarico di eseguire uno degli assoli, dichiarandosi lietissima di potere in circostanza tanto solenne concorrere all'omaggio di Genova ai Reali d'Italia.

Come si vede dunque *fervet opus* e Genova si prepara anche in questa contingenza a non smentire la sua fama di cui meritamente va superba.

L'arrivo dei Reali è fissato per giovedì 8 settembre. Il Re arriverà colla squadra dalla Spezia nel mattino; e sbarcherà al ponte Federico Guglielmo salutato da tutte le squadre e dai forti della città.

Nello stesso giorno giungerà S. M. la Regina per via di terra, scendendo alla stazione di Piazza Principe. Quella stessa sera assisteranno alla grande serata di gala al Carlo Felice.

Al domani poi vi sarà ricevimento e ballo al palazzo di città; la sera dell'11 ballo nel Castello di Raggio presidente dell'Esposizione; e il 12 festa in porto.

Quanto a questa si annuncia che i Reali assisteranno alla sfilata delle navi non sulla corazzata Italia, come era stato prima stabilito, ma sull'yacht *Savoia*. Infatti fu ordinato al comando del Dipartimento Marittimo di Napoli di armare ed allestire il *Savoia* in tre giorni ed inviarlo tosto a Genova.

***

Nel lato Sud dell'Esposizione era stato dopo lungo lavoro... aperto al pubblico un grande pallone, frenato, il quale però non fu certo un'impresa troppo fortunata. Poichè per ultima peripezia subì un terribile temporale di grandine, acqua, vento e fulmini che lo *sfrenò* tanto da farlo scoppiare producendo così un danno di circa 20.000. Il capitano Ridech costruttore pare che se ritornerà nel Belgio e al posto del pallone ci sarà qualche cosa di più accessibile e di più attraente: un villaggio africano coi relativi abitanti.... tutti nani. E ci sarà anche da ridere.

Omikron.

Le frottole vaticane dei giornali liberali

(Dalla «Voce della Verità»

Nelle sue «Note Vaticane,» il *Messaggero* dice che il Santo Padre ha ricevuto, domenica, tra gli altri, in udienza speciale, il marchese de Pidal, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, ed il conte Lefèbvre de Behaine ambasciatore di Francia.

Specialmente, soggiunge il *Messaggero* con quest'ultimo, il Papa s'intrattenne a parlare dell'esito delle elezioni dei Consigli generali in Francia, esito che egli attribuisce alla sua politica repubblicana.»

Ora è bene si sappia che il marchese de Pidal si trova presentemente in congedo a Biarritz; e che il Santo Padre non potè ricevere l'ambasciatore di Francia e conseguentemente tenergli quel discorso che il *Messaggero* gli attribuisce, per la semplice ragione che, domenica scorsa, l'ambasciatore di Francia non si sognò neppure di recarsi al Vaticano.

***

Scrive il *Diritto*:

«In Vaticano si comincia ad essere preoccupati delle conseguenze, che riguardo a pellegrinaggi può avere la poco soddisfacente condizione sanitaria in quasi tutti gli Stati, *dai quali si attendono più numerosi* i pellegrinaggi; si teme che per mantenere la pubblica salute, in Italia soddisfacentissima, il Governo possa vietare la venuta dei pellegrini dagli Stati infetti; sarebbe questo un gravissimo danno per le finanze del Papa, facendosi in Vaticano le più larghe previsioni sulle somme che i pellegrini porteranno per l'obolo di San Pietro.»

Possiamo assicurare il nostro democratico confratello, che di siffatte preoccupazioni al Vaticano non si scorge il più lieve indizio.

La catastrofe di Brindgen

Nei giornali inglesi giunti ieri troviamo i *seguenti particolari sopra il salvataggio* dei trentanove minatori, trovati viventi.

La comitiva degli esploratori era arrivata a 900 yarde nella galleria principale, che è *lunga 1150 yarde e mezzo a grandi difficoltà in causa, come già si disse, delle frane frequenti e dell'atmosfera soffocante.*

Fino a quel punto non si era notato segno di vita e gli stessi esploratori non speravano quindi di trovare nessuno vivente.

Tuttavia un piccolo distaccamento di esploratori comandato da certo Johan Jones si spinse sopra ancora più avanti, e allora uno di essi disse parergli di udire delle voci. Il signor Jones scosse la testa con incredulità. Ma dopo il suono delle voci divenne chiaro.

Gli esploratori gridarono «Chi è là!» e fu loro risposto coll'altro «Eccoci!» quattro minatori che si trovavano rinchiusi in quel punto, avendo sentito l'aria fresca spirante dal cammino aperto dagli esploratori, si avanzarono ad incontrarli.

Quando i salvatori e i salvati si incontrarono si gettarono gli uni nelle braccia degli altri, tanta era l'emozione da cui erano dominati.

Calmato tuttavia, il primo eccitamento, i minatori salvati pregarono gli esploratori di spingersi ancora più avanti, dove vi erano altri ancora vivi quantunque non avessero potuto venire innanzi.

Infatti, mentre alcuni esploratori andarono ancora avanti trovarono altri tre uomini ed un ragazzo che aiutarono ad avanzarsi fino a trovare l'aria fresca.

Tutti i minatori avevano delle provvigioni con loro, ma non avevano potuto mangiarle, *in seguito alla catastrofe, causa lo stato* di prostrazione in cui si trovavano per l'*aria soffocante*.

Essi intanto bevvettero avidamente del *thè; che gli esploratori avevano portato.*

Alla bocca del pozzo difficilmente si poteva credere alla notizia che alcuni dei minatori fossero stati trovati viventi; e *quando questi furono portati alla superficie*, molti li prendevano dapprincipio per gli *esploratori*.

Quando però gli uomini furono riconosciuti *come superstiti del disastro, si udì* un grido di giubilo.

I minatori salvati, usciti dal pozzo, cominciarono a camminare senza bisogno di *alcuno, ma poi furono circondati da numerosi* amici, i quali li portarono in una baracca, dove furono serviti loro rinfreschi sotto forma di thè e di estratto di carne.

La notizia che alcuni uomini erano stati salvati si sparse colla massima rapidità, e, quantunque la pioggia cadesse a torrenti, tutti si affollavano verso le miniere, in preda al più vivo eccitamento.

Dopo qualche tempo venne la notizia che altri minatori erano stati salvati e che intanto erano 33, di più altri otto si trovavano ancora in basso, ma troppo deboli per esser portati alla superficie; quindi i medici scesero per dare loro le cure necessarie.

A notte tuttavia anche essi furono fatti risalire. La scena, man mano che i salvati uscivano dalla miniera era veramente commovente.

Le donne si facevano avanti e si gettavano al collo dei loro rispettivi mariti, padri, parenti, abbracciandoli e baciandoli.

Quando gli uomini raggiunsero il villaggio queste scene si rinnovarono, poichè donne e fanciulli uscivano dalle case, gridando freneticamente e si facevano incontro ai loro cari, che avevano creduto perduti per sempre.

Durante il salvataggio, furono segnalati molti atti di coraggio e di abnegazione.

Due minatori, certi Harry Strick e David Daniels, furono salvati soltanto per morire poco dopo, essendo in uno stato tale di esaurimento, che le cure prodigate loro riuscirono vane. Quindi il numero dei minatori salvati viventi è di 39.

Il lavoro di salvataggio continua, ma si crede che oramai non si troveranno più che dei cadaveri. Infatti gli esploratori hanno oramai visitato tutti i punti dove era possibile trovare qualche persona viva.

Il numero dei minatori morti si può quindi calcolare a 105, di cui diversi ammogliati, che lasciano 56 vedove e 122 figli.

ITALIA

Brescia — *Carabiniere friulano ferito* — Dodici giovinastri della frazione Fornaci si *ribellarono ai carabinieri che erano accorsi a sedare* una rissa. Si impegnò una colluttazione vivissima.

Il brigadiere Martin Vittorio, friulano, rimase gravemente ferito. Un altro carabiniere fu percosso brutalmente ed ebbe stracciata la divisa e strappati i cappelli.

Accorsi in rinforzo altri due carabinieri, furono arrestati cinque dei rivoltosi.

L'autorità *intervenne stamane* sul luogo. Si teme che il brigadiere soccomba per commozione viscerale, causata dai pugni e calci ricevuti al basso ventre.

Notate l'abnegazione meravigliosa dei coraggiosi agenti. Sebbene così malconci per desiderio espresso del povero brigadiere non fecero uso delle armi, volendo evitare qualche doloroso dramma.

Pavia — *L'uomo dei boschi* — Si ha da Pavia:

E' stato arrestato a Belgioioso, certo Angelo Malfassi detto *Tomasin*, facchino, indiziato come presunto autore degli attentati dinamitardi all'Albergo della Croce Bianca a *Padova*.

Il Malfassi è un tipo curiosissimo. Conduce una vita strana, sempre in mezzo alla boscaglia, solo con poche *stoviglie alla Diogene*, pascendosi di rane e lumache, sfuggendo gli uomini e qualificandosi, quando qualcuno lo ha potuto interrogare, per il prof. Luigi Lingiardi, uomo desideroso per mille e mille peripezie attraversate nella *burrascosa esistenza, di vivere lontano dal rumore* della vita e del pettegolezzo degli uomini.

Le genti del contado lo hanno sopranominato l'*uomo dei boschi*.

Pare che i dinamitardi si sieno serviti di lui per gli attentati alla Croce Bianca.

Certo, in tutto questo v'è dell'oscuro e del *Romanzesco*.

Si dice che, in seguito all'arresto del Malfassi, tre giovanotti di Belgioioso abbiano preso il velo.

ESTERO

America — *Teatro che abbrucia* — Si hanno i seguenti particolari sopra l'incendio della Metropolitan Opera House di New-York, segnalato dal telegrafo.

Il fuoco si sarebbe manifestato, non si sa come, sul palcoscenico.

Il teatro non aveva servito più dopo un ballo, dato nella primavera scorsa, e il pavimento di legno di abete disposto per questo ballo non *essendo stato tolto, le fiamme vi trovarono* in facile alimento.

Se non fosse stata questa circostanza, difficilmente il fuoco avrebbe potuto propagarsi, essendo stato l'edificio costrutto a prova del fuoco.

La Metropolitan Opera House era stata appena riparata per la prossima stagione; era la sala la *più vasta del mondo*.

Tutto quello che non è stato toccato dal fuoco è stato rovinato dall'acqua.

Il fabbricato dalla parte di Broodway è restato quasi intatto.

Le perdite sono valutate dagli uni a 500,000 e dagli altri a 100,000 dollari.

Si procederà immediatamente alle riparazioni e si spera che il teatro sia pronto per la stagione musicale, che comincierà il 21 novembre e per la quale il noto impresario Grau ha scritturato una compagnia.

Francia — *L'anticlericalismo di Burdeau* — Scrivono da Parigi all'ottimo *Corriere Nazionale*.

Ogni giorno qualche nuovo atto viene a sempre più dinotare le tendenze settarie dei governanti.

Affermasi infatti che il ministro della marina, *Burdeau, ha deciso che siano accordati speciali* congedi ai soldati di marina di culto israelitico per la durata delle loro feste d'autunno ricorrenti dal 21 al 25 settembre e dal 30 di detto mese al 2 ottobre.

Di fronte alla nessuna libertà che viene accordata ai soldati di marina cattolici perchè possano celebrare le loro feste religiose, la condiscendenza del ministro per gli ebrei ha una rilevante significato che ha fatto la più cattiva impressione.

Del resto giova ricordare che lo stesso ministro Burdeau aveva proposto che la carriera della marina militare fosse impedita ai giovani cattolici uscenti dagli Istituti retti dalle Congregazioni religiose.

Coerente sempre nell'odio ai sentimenti della maggioranza cattolica francese!

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 2 SETTEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	1 SETTEM. Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	27.8	29.	98.	29.9	17.4	22.1	20 8	17.3
Baromet.	758.5	752.5	754	—	—	—	756	
Direzione corr. sup.	SO	SO	SO				SO	

Note — Temp vario

Bollettino astronomico

2 SETTEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 20	Leva ore	3.32
Tramonta	6 33	Tramonta	11.28
Passa al meridiano	11.56.12	Età giorni	11
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +7.4 0.25 1.

Dal bollettino dell'istruzione pubblica

Confermaronsi i reggenti e gli incaricati agli istituti tecnici e nautici, e alle scuole tecniche.

Vennero stabilite lire 8100 per rimunerazioni agli insegnanti, l'anno scorso, nelle scuole serali festive autunnali.

Nuova geografia del nostro Friuli

Coi tipi G. B. Paravia, Milano, il prof. Siro Corti, autore della collana geografica *Le provincie d'Italia*, ecc, ha pubblicato in questi giorni il 56.o fascicolo *La Provincia di Udine*.

— Feletto-Umberto che molto ebbe a soffrire pel *terremoto* del 29 giugno 1873.

— Pavia che siede presso il fiume *Molina*.

— Povoletto e Moimacco situati in territorio MONTUOSO.

— Ipplis presso la destra del torrente *Corno*.

— Bertiolo in MONTUOSO territorio.

— Arba presso la riva del *Livenza*.

— Resia presso la strada dei carri che da UDINE CONDUCE A S. DANIELE, a Malborghetto ed in Austria.

— Bagnaria Arsa PRESSO LE FRONTIERE TRENTINE!!!

— Fontanafredda paese situato presso la *Piave* (!!!).

— Fagagna grosso borgo sulla riva DESTRA del Tagliamento?!

— Andreis paese dove si coltivano con molta perizia *le viti ed i gelsi*??

— S. Vito al Tagliamento PATRIA di Adelaide Ristori.

— S. Daniele, *capoluogo di distretto* è un *piccolo borgo*.

Nè qui è tutto!!

Imagini il lettore quanta sia la scienza di chi compilò tali cenni.

L'estrazione della Lotteria di Palermo

Ier l'altro si precedette alla terza estrazione della lotteria nazionale di Palermo.

Ecco i *numeri dei premi principali*:

Il N. 224918 vinse il premio di lire 100.000, il N. 495587 vinse *quello* di L. 10,000, e i Num. 1461189 e 1544652 vinsero i premi di 5000 lire.

Bertoli Giovanni

Il sale della California

La contea di San Bernardino sarà rappresentata all'Esposizione mondiale di Chicago da un «palazzo» del suo rinomato sale. Esso verrà costrutto con blocchi di sale cristallizzato trasparente, misuranti pollici 12 per 12 ciascuno.

La caccia dei coccodrilli

Nella Florida lo *sport* per eccellenza consiste nel dare la caccia di notte agli alligatori.

Durante il giorno, non è possibile cacciare i grandi sauri, che divenuti oltremodo diffidenti, hanno appreso il modo di far perdere la loro pista e scompaiono al più piccolo allarme nel fondo delle acque.

In una recente Rivista inglese abbiamo letto interessanti particolari intorno a questa caccia curiosa, che traduciamo sommariamente.

Non appena la notte imbruna e le tenebre scendono lungo il fiume, i cacciatori armati di carabine e muniti di lanterne a cristalli di ingrandimento, si appostano silenziosi nelle località per le quali gli enormi anfibi sono soliti di passare.

Eccoli che si appressano lentamente, pesantemente, in branco mostruoso.

Allora i cacciatori si affrettano a dirigere su quella massa livida e corazzata, la luce abbarbagliante delle lanterne.

Atterriti da quell' improvviso chiarore, gli alligatori si fermano come pietrificati. I loro occhi, brillanti come carbonchi, indicano nettamente ai tiratori il punto dove debbano mirare e cioè gli occhi, la bocca e la gola.

Tosto appuntano le carabine e si odono fischiare le palle. Vero è però che in tali circostanze l'alligatore non è più un avversario ma un bersaglio.

Se il mostro avesse tanto spirito da chiudere gli occhi invece di spalancarli con idiota stupefazione, i colpi arriverebbero meno sicuri e novanta volte su cento potrebbe scapparla.

Un sussulto brutale, un formidabile colpo di coda, una specie di gemito soffocato indicano la morte del gigante.

Una volta ucciso, un negro lo scuoia della pelle gli strappa i denti; gli avanzi sono abbondanti in pasto agli avvoltoi che abbondano in quei paraggi.

La pelle si vende da 2 a 3 dollari, i denti fruttano una somma pressochè uguale. Inutile dire che l'alligatore, cacciato ad oltranza, comincia a diventar raro.

Il giorno non abbandona l'acqua e la sera soltanto si arrischia nelle temerarie escursioni, dove lascia spesso la pelle, colla quale si fabbricano sacchi da viaggio e albums per fotografie.

Senonchè la caccia alla carabina non è la sola che minacci il povero alligatore.

Il cuoio prezioso di coccodrillo, una volta tanto raro e tanto caro, è oggi diventato comune quanto l'antico marocchino, di cui la decadenza è evidente.

Scarpe da caccia e ghette da pesca, rilegature, portafogli e portamonete, si fanno ora in pelle di coccodrillo. Il mercante ve lo fa rimarcare con zelo; arrossirebbe di offrirvi del marocchino. Perfino i portafogli dei ministri si fabbricano oramai in pelle di coccodrillo; la moda insomma ha portato una vera rivoluzione nei cuoi!

A soddisfare questa voga commerciale, gli americani, invece di cacciare gli alligatori a colpi di carabina, hanno immaginato di acchiapparli giovani e vivi.

Questo metodo cinegetico è senza dubbio meno pittoresco e desta meno emozioni del primo; ma se il piacere è minore, l'utile è maggiore di assai.

Sulle rive dei loro grandi fiumi, i Yancces hanno formato dei curiosissimi parchi nei quali si allevano con cura, si nutriscono e si ingrassano delle centinaia di piccoli cocodrilli, destramente catturati.

Quando sono grandi, vengono uccisi, come i buoi ingrassati al macello, si levano loro le pelli che, dopo una preparazione sommaria, sono spedite alla concia.

Il cadavere degli alligatori è fatto a pezzi e viene buttato nel parco, dove serve di pasto agli altri coccodrilli, cui è riserbata la medesima sorte.

Vi sono concerie nelle quali vengono conciate ogni anno fino a seimila pelli di caimani o di alligatori.

Nulla può immaginarsi di più pittoresco e singolare di codesti parchi dove formicolano mostri di dodici a quindici piedi, dai corpi allungati a guisa di travi, dal muso appuntito, dalla enorme mascella, che si apre e si rinchiude collo scatto secco di una gigantesca tabacchiera.

Allevato come un'ostrica, in un piccolo bacino invece che nell'immenso Mississipi prima di convertirsi in portamonete, in bretelle, in portasalviette, l'antico coccodrillo adorato un tempo sulle rive delle Amazzoni come su quelle del Nilo, pare dica col gemito quasi umano del suo prodigioso sbadiglio: « Eppure io fui un Dio! »

Sic transit gloria mundi.

In Tribunale

Udienza del 1 settembre 1892

Miani Ant d'anni 65 sarte di Vendoglio, imputato per offesa al pudore commessa sopra una ragazza di anni 14. Il Tribunale in seguito allo svolgimento del processo tenutosi a porte chiuse, condannò l'imputato a mesi 18 di reclusione, alle spese del processo, al risarcimento dei danni da trattarsi in separata sede ed alla tassa di sentenza.

Bortolutti Giovanni di Faedis, imputato di falso giuramento. Il Tribunale in seguito alla proposta del Pubb. Minist. rinviò il dibattimento a tempo indeterminato.

Diario Sacro

Sabbato 3 settembre — ss. Eufemia e comp. mm.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1892

Attivo

Cassa contanti	L.	82,608,58
Mutui	»	8,784,970,06
Prestiti in conto corrente	»	267,179,52
Prestiti sopra pegno	»	63,234.—
Valori pubblici	»	2,154,485.50
Buoni del tesoro	»	1,010,000.—
Depositi in conto corrente	»	397,063.92
Ratine interessi non scaduti	»	185,672.98
Cambiali in portafoglio	»	189,215.—
Mobili	»	9,889.20
Debitori diversi	»	80,215.84
Depositi a cauzione	»	1,404.100.—
Depositi a custodia	»	711,571.68
Somma l'attivo	L.	10,190,205.68
Spese dell'esercizio	»	56.496.27
Totale	L.	10,246,701.95

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari e interessi	L.	7,151,332.02
Simile per depositi a piccolo risparmio e interessi	»	99,228.88
Simile per interessi	»	165.908 43
Rimanenza pesi e spese	»	32,830.96
Depositanti per depositi a cauzione	»	1,404,100.—
Depositanti per deposito a custodia	»	711,571.63
Somma il passivo	L.	9,554.472.87
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1891	»	600,455,15
Rendite dell'eserc. in corso	»	91,774.48
Somma a pareggio	L.	10,246.701,95

Movimento del risparmio

Nel mese di agosto 1892:

Libretti a depositi ordinari emessi 109, estinti 84, depositi num. 579. L. 409,067.97 ritiri num. 585. L. 289.445,10.

Libretti emessi a piccolo risparmio 18, estinti 19, depositi n. 238 L. 4.502,63 ritiri n. 468. L. 2,230,58.

Dal 1 gennaio al 31 agosto 1892:

Libretti a depositi ordinari emessi 968, estinti 785, depositi num. 4509. L. 2.933,175,78 ritiri num. 5494 L. 2.873.955,57.

Libretti emessi a piccolo risparmio 188, estinti 114, depositi n. 1820, L. 43.221,93, ritiri n. 532, L. 26.545,49.

Il direttore
A. BONINI.

BIBLIOGRAFIA

Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America presentati al Popolo italiano per Fr. Marcellino da Vezzano M. O. con Prefazione storico-critica dei PP. M. M. Da Civezza e T. Domenichelli. Desclée Lefebre e Comp. Roma, Via Minerva 47-48.

Anche prima che venga alla luce i R.mi. PP. Marcellino da Civezza e Teofilo Domenichelli ci favorirono la prima copia di questo lavoro, che sarà accolto, ne siamo convinti, col massimo interessamento dal Pubblico non solo in Italia, ma anco all'estero: e ciò principalmente per la Prefazione storico-critica che lo precede. Non diciamo di più perchè i due illustri Francescani vollero unire all'opera loro e di altri insigni scrittori l'opera nostra in difesa dell'onestà del Colombo, la quale è troppo umile rimpetto a quella dei valorosi che ci precedettero.

Nella detta Prefazione si trovano poi osservazioni critiche intorno alla Patria dello Scopritore delle Indie, che meritano di essere profondamente studiate, senza speranza però che se ne possano loro con traporre efficacemente delle altre, tranne che nuovi documenti non vengano quandochessia scoperti e rifiettano qualche sprazzo di luce là dove finora si è all'oscuro.

Eg riguardo a documenti, uno preziosissimo è citato dai due eruditissimi Francescani, riguardante il confessore di Cristoforo Colombo, documento che fu da essi rinvenuto nella ricca Biblioteca di Todi, e del quale niuno sin qui tra i biografi del Colombo ha mostrato di avere contezza.

E' inutile dire che ogni cosa da essi discussa nella detta Prefazione è messa in relazione coi fatti narrati nella Storia liberamente volgarizzata da Fr. Marcellino da Vezzano degno loro correligioso: e questa circostanza è un'arra pei lettori che desiderano di essere il più esattamente possibile informati delle gesta dell'Eroe che attira oggidì gli sguardi del Mondo.

Non parliamo dei pregi dell'edizione, essendo la casa Desclée Lefebre, troppo cognita ai nostri cortesi lettori.

***

Pio IX ad Imola ed a Roma

Memorie inedite della sua vita privata, dettate da un suo famigliare segreto e pubblicate per cura del prof. ANTONMARIA BONETTI con illustrazione ed aggiunte. Il libro, dedicato al sig. conte Acquaderni, contiene anche alcune interessanti appendici sul viaggio di Pio IX al Chili, sul suo governo sacro e civile a Spoleto, sugli ultimi suoi momenti, sulla morte, l'imbalsamazione, i funerali, la tumulazione provvisoria in S. Pietro, il testamento, ecc. Prezzo, per l'Italia L. 1,20, per l'estero (Unione Postale) L. 1,50; fuori dell'Unione L. 2,00. Dirigersi al Bonetti, Roma, Casella Abbonati n. 25.

ULTIME NOTIZIE

La legge è uguale per tutti

Mentre in barba allo Statuto ed a più recenti leggi a cui i nostri padroni dicono di *prestare tutto l'ossequio. Certa stampa* può schernire, vilipendere impunemente la persona del Papa, può oltraggiare in tutti i modi la Chiesa e quanto vi ha di sacro, *con violazione del rispetto dovuto alla Religione dello Stato*, senza che alcun procuratore del Re trovi da doverseno occupare, alle Assise di Roma, mercoledì l'*Osservatore Romano* venne processato e condannato.

Due erano i capi d'accusa escogitati, contro il forte difensore della verità e della giustizia.

1. *Violazione del rispetto dovuto alle leggi*;

2. *Voto di distruzione del presente ordine monarchico costituzionale*;

I giurati hanno ammesso il primo, accordando le attenuanti; pel secondo hanno assolto.

In seguito a ciò il Pubblico Ministero ha chiesto due mesi di detenzione e lire 200 di multa.

La difesa ha chiesto le semplici pene di polizia. La Corte ha pronunziato la condanna ad un mese e venti giorni di detenzione e L. 167 di multa e le spese.

Domani daremo un resoconto dettagliato coi relativi commenti, levandoli dallo stesso *Osservatore Romano*.

Per le orfane dei maestri

L'on. Bonghi mandò una circolare ai prefetti ed ai consigli delle deputazioni provinciali informandoli che per il mese di ottobre del 1893 si potranno collocare nel Collegio delle Orfane dei maestri in Anagni sessanta bambine, invitandoli altresì a far istituire dalle rispettive provincie dei posti che importano la retta di quattrocento lire all'anno.

Caduta da cavallo del re e del ministro della guerra

L'*Esercito* scrive:

« Nel salire un'erta difficile della strada che conduce alla posizione di San Savino, al rumore delle carte topografiche che si spiegavano i due destrieri che portavano il re ed il ministro della guerra, abbandonati un momento a sè stessi, si imbizzarirono ed i due cavalieri si trovarono li per lì appiedati. »

Per la esportazione dei vini nell'Austria-Ungheria

Da Roma si annuncia ufficiosamente che la vertenza per la entrata dei vini italiani in Austria sia dipesa, più che dal malvolere del governo di Vienna, dai rigori doganali della frontiera. Il governo austriaco ordinò agli ufficiali della dogana di mitigarli.

Un altra esplosione

Telegrafano da Bruxelles, 1:

Avvenne una esplosione di gas nella miniera carbonifera di Agrippe presso Granieres. Finora furono estratti 25 cadaveri. Altri 14 minatori sono sepolti.

L'Etna in eruzione

L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio del prof. Riccò:

Catania 1. — L'eruzione dell'Etna decresce. La casa Cervi esiste ancora.

Il cholera

New-York, 1. — Il piroscafo *Moracia* proveniente da Amburgo durante la traversata ebbe 22 decessi, di cui 20 fanciulli.

Pola, 1. — Un ordinanza dell'ammiragliato pubblica le misure per il caso dello scoppio eventuale del cholera nelle truppe sulle navi da guerra.

Anversa, 1. — Il giornale l'*Opinion* annunzia 9 casi di cholera asiatico avvenuti a Malines. Un fanciullo soccombette. Le autorità dopo il trasporto degli ammalati all'ospedale ordinarono di bruciare 6 case nel centro del focolare dell'infezione.

Parigi, 1. — La situazione sanitaria a Parigi è stazionaria. I giornali segnalano che ieri entrarono negli ospitali 21 colpiti, e dieci decessi.

Londra, 1. — Ieri si furono due casi di cholera a Londra; un decesso a Liverpool, uno a Grimsby, due a Swansea. Le autorità di Leith ricevettero l'ordine di fermare il vapore Amburghese *Coblenz* che doveva arrivare ieri.

Anversa, 1. — Ieri si ebbero due decessi per cholera.

Amburgo, 1. — Il cholera è notevolmente diminuito. Ieri i nuovi casi ed i decessi furono complessivamente 592, mentre il giorno precedente furono 776. Quindi la diminuzione è di 184 nella somma dei casi e dei decessi.

Copenaghen, 1. — Una legge provvisoria autorizzata il governo a chiudere la frontiera da domani. Fu imposta una quarantena di 48 ore alle provenienze da Orvez e Gjedsez mentre la quarantena generale contro le provenienze dalla Germania rimane in vigore. Le esercitazioni militari dette cantonali furono sospese.

Le Havre 1 — Ieri furono constatati 59 casi di cholera con 19 decessi. L'epidemia decresce sensibilmento.

Parigi 1 — Il Consiglio dei ministri a Fontainebleau si occupò delle misure contro il cholera.

TELEGRAMMI

Berlino 1 — La *Nord Deutsche* smentisce assolutamente che delle divergenze ed anche una crisi esistano nel seno del governo relativamente alla convocazione del Reichstag e del Landtag.

Parigi 1 — Il Consiglio dei ministri decise che Ribot, Roche e Freycinet accompagneranno Carnot a Chambery il 3 corr. per assistere alle feste pel centenario della riunione della Savoja alla Francia.

Notizie di Borsa

2 settembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892		da L. 95.55	a L. 95.65
id.	id. 1 lugl. 1892	» 93.38	a » 93 48
id.	austr. in carta	da F. 95.90	a 96.10
id.	» in arg.	» 95.50	a 95.70
Fiorini effettivi		da L. 218.50	» 219.—
Bancanotte austriache		» 218.50	» 219.—
Marchi germanici		» 127.70	» 128.—
Marenghi		» 20.73	» 20.75

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.45 ant. diretto	7.65 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
7.35* » misto	0.15 »	10.45 » id.	3.14 pom
11.15 » *diretto*	2.15 pom.	2.10 *pom. diretto*	4.46 »
1.10 pom omnibus	6.10 »	6.05 » misto	11.30 »
5.40 » id.	10.30 »	10.10 » omnibus	3.25 ant
8.03 » diretto	10.55 »		
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.45 » diretto	9.45 »	9 19 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.29 pom omnibus	4.56 pom
4.56 pom. diretto	6.59 »	4.45 » id.	7.30 »
5.35 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	~ 55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant
7 51 » omnibus	11.18 »	9.10 » misto	12.45 »
3.32 pom id.	7.24 »	4.40 pom omnibus	7.45 pom
5.20 » omnibus	8.45 »	8.05 » misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.29 pom omnibus	3.17 pom.
5.10 » misto	7.38 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom
3.30 pom omnibus	3.57 pom.	4.20 pom omnibus	4.46 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrov.	9.42 ant.	6.50 ant. Ferrov.	8.32 »
11.15 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.20 pom
2.35 pom. id	4.23 »	1.40 pom. Fer.	3.20 »
5.55 » id.	7.42 »	6.00 » S. tram.	7.20

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7 35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2,30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI.

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterecci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Aimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i sigg.: MASON Enrico Chincagliere — PETROZZI Frat. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino 12 Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Successo senza precedente! - Provate e giudicate!

Topi - Talpe

RITROVATO D AL. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le Topo-Talpe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo le esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *del* « CITTADINO ITALIANO, » Via della Posta 16.

LIBRI DI DEVOZIONE

al

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione o per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere pel buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, **la copia cent. 18.**

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 17.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, **la copia Cent. 23.**

Id., legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, **la copia Cent. 25.**

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia **di L. 1.25,** *alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.*

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Udine — Tipografia Patronato